CORSO DI ANTROPOLOGIA TEOLOGICA
L'uomo in Cristo

Creati in Cristo

L'UOMO

G. GALLINA, *Creati in Cristo,* Scuola San Marco Evangelista 22/11/2016

Introduzione

Antropologia

- l’interrogativo su Dio scaturisce dalla domanda di senso che ogni uomo pone su se stesso
- materia recente ma tematiche da sempre al centro del pensiero Teologico
- no sintesi ma strumento per orientarsi
- carattere diocesano del corso

Introduzione: la categoria di esperienza

Antropologia

Definizione

La denominazione di *Antropologia*, già a partire dal XVI sec., esprime un'aspirazione, che, distanziandosi dalla filosofia speculativa della tradizione, quanto dal mondo scientifico-matematico di pensare, richiede una riflessione sull'uomo nell'esperienza concreta che egli fa di sé stesso.

EMERICH CORETH, *Antropologia filosofica*, Morcelliana, Brescia 2007, 30-43.

Introduzione: la categoria di esperienza

Antropologia

Definizione

L'esperienza di sé è il punto di partenza per comprendere e interpretare l'uomo. Si dà sempre un primato della persona che agisce. Non c'è, quindi, antropologia che non muova dallo sguardo dell'uomo su se stesso.

G. MARENGO, *L'antropologia adeguata*, in L. MELINA-S. GRYGIEL, *Amare l'amore umano. L'eredità di Giovanni Paolo II sul matrimonio e la famiglia,* Cantagalli, Siena 2007.

Introduzione: la categoria di esperienza

La Storia è il luogo in cui ci si rivela

Ebraismo

- Dio e verità non possono esulare da un avvenimento storico (G. Von Rahd)
- *emet* (dal verbo *aman*, *amud*: sostegno stabile e durevole)
- Dt 26,5b-9: Credo Ebraico
- Dt 6,20-23: Trasmissione di fede ai figli

a livello relazionale, sempre la fede nasce da un incontro

Introduzione: il cristocentrismo obiettivo

Il nesso Verità/Storia dimenticato nel tempo

La manualistica prima del Concilio Vaticano II

- *De Deo Creante et Elevante* XIX sec.
  - verità estrinseche dalla storia
- *de Gratia* XVII sec
  - natura giustapposta alla soprannatura

Introduzione: il cristocentrismo obiettivo

Il Concilio Vaticano II

*ha sostituito ad una nozione astratta di Verità una **persona concreta** apparsa nella storia*

(H. DE LUBAC)

*La **verità** non è un concetto, ma una **persona storica** concreta: Gesù di Nazaret. Egli è la verità in quanto è rivelazione storica dell'amore del Padre, la sua auto-comunicazione definitiva e totale all'uomo di ogni tempo …*

I. DE LA POTTERIE, *La Passione di Gesù, secondo il Vangelo di Giovanni,* Edizioni Paoline, 1988, 81-82.

Introduzione: il cristocentrismo obiettivo

Il Concilio Vaticano II

Piacque a Dio nella sua bontà e sapienza rivelarsi in persona e manifestare il mistero della sua volontà, mediante il quale gli uomini per mezzo di Cristo, Verbo fatto carne, hanno accesso al Padre nello Spirito Santo e sono resi partecipi della divina natura. Con questa Rivelazione infatti Dio invisibile nel suo grande amore parla agli uomini come ad amici e si intrattiene con essi, per invitarli e ammetterli alla comunione con sé. Questa economia della Rivelazione comprende **eventi e parole intimamente connessi**, in modo che **le opere**, compiute da Dio nella storia della salvezza, manifestano e rafforzano la dottrina e le realtà significate dalle parole, mentre **le parole** proclamano le opere e illustrano il mistero in esse contenuto. (DEI VERBUM, 2)

Introduzione: il cristocentrismo obiettivo

Il Concilio Vaticano II

Cristo, che è il nuovo Adamo, proprio rivelando il mistero del Padre e del suo amore **svela anche pienamente l'uomo a se stesso e gli manifesta la sua altissima vocazione**.

Nessuna meraviglia, quindi, che tutte le verità su esposte in lui trovino la loro sorgente e tocchino il loro vertice. Egli è «l'immagine dell'invisibile Iddio» è l'uomo perfetto che ha restituito ai figli di Adamo la somiglianza con Dio, resa deforme già subito agli inizi a causa del peccato.

Poiché in lui la natura umana è stata assunta, senza per questo venire annientata per ciò stesso essa è stata anche in noi innalzata a una dignità sublime.

Con l'incarnazione il Figlio di Dio si è unito in certo modo ad ogni uomo. (GAUDIUM ET SPES, 22)

Introduzione: il cristocentrismo obiettivo

Il Concilio Vaticano II

Ha lavorato con mani d'uomo, ha pensato con intelligenza d'uomo, ha agito con volontà d'uomo ha amato con cuore d'uomo. Nascendo da Maria vergine, egli si è fatto veramente uno di noi, **in tutto simile a noi fuorché il peccato**. Agnello innocente, col suo sangue sparso liberamente ci ha meritato la vita; in lui Dio ci ha riconciliati con se stesso e tra noi e ci ha strappati dalla schiavitù del diavolo e del peccato; così che ognuno di noi può dire con l'Apostolo: il Figlio di Dio « mi ha amato e ha sacrificato se stesso per me». Soffrendo per noi non ci ha dato semplicemente l'esempio perché seguiamo le sue orme ma ci ha anche aperta la strada: se la seguiamo, la vita e la morte vengono santificate e acquistano nuovo significato.

(GAUDIUM ET SPES, 22)

Introduzione: il cristocentrismo obiettivo

É in Cristo « immagine del Dio invisibile », che **l'uomo è stato creato ad « immagine e somiglianza » del Creatore**. É in Cristo, Redentore e Salvatore, che l'**immagine** divina, deformata nell'uomo dal primo peccato, è stata **restaurata** nella sua bellezza originale e nobilitata dalla grazia di Dio.

(CCC 1701)

Dio è Amore

Un dato desunto dalla Storia

Mi ricordo di te, dell'affetto della tua giovinezza, dell'amore al tempo del tuo **fidanzamento**, quando mi seguivi nel deserto, in terra non seminata.

(Ger 2,2)

Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, **ultimamente**, in questi ultimi giorni **ha parlato a noi per mezzo del Figlio**, che ha stabilito erede di tutte le cose, mediante il quale ha fatto anche il mondo.

(Eb 1,1-2)

Dio è Amore

Un dato desunto dalla Storia

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: **chiunque ama** è stato generato da Dio e **conosce Dio**. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché **Dio è amore**. In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato nel mondo il suo unigenito Figlio, perché noi avessimo la vita per lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

(1Gv 4,7)

Dio è Amore

L'analogia caritatis e le *vestigia trinitatis*

Sant'Agostino

Nessuno dica: "non so che cosa amare". **Ami il fratello ed amerà l'amore stesso**. Infatti conosce meglio l'amore con cui ama che il fratello che ama. Ed ecco che allora Dio gli sarà più noto che il fratello; molto meglio noto, perché più presente; più noto perché più interiore; più noto perché più certo. Abbraccia il Dio amore e abbraccia Dio con l'amore.

(SANT'AGOSTINO, *De trinitate* VIII, 8,12)

Ecco tre cose: colui che ama, ciò che è amato, e l'amore stesso

(SANT'AGOSTINO, *De trinitate* VIII, 10,14)

Dio è Amore

La creazione trova la sua ragion d'essere proprio nella Trinità

San Tommaso
la relazione come principio di sussistenza delle Persone divine

Πρόσωπον
la persona come l'essere in relazione

- L'atto della creazione e la capacità *chenotica* già costitutiva di Dio
- L'atto creativo ed il rapporto tra libertà e necessità

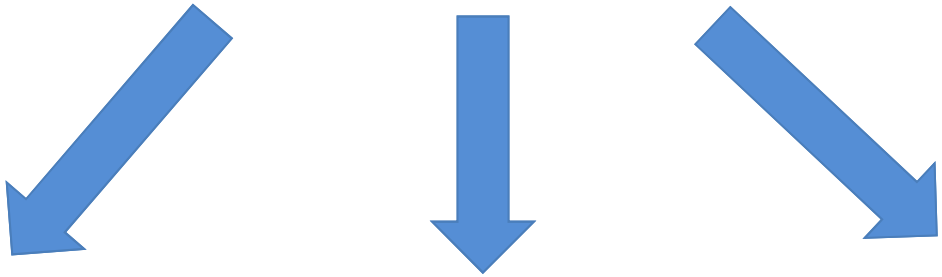
L'UOMO CREATO AD IMMAGINE DI DIO

Dio disse: "Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra". E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e Dio disse loro: "Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra.

(Gen. 1,26)

L'UOMO CREATO AD IMMAGINE DI DIO

L'uomo è posto in relazione



Creatore

Creato

Uomo-Donna

G. GALLINA, *Creati in Cristo,* Scuola San Marco Evangelista 22/11/2016

L'UOMO CREATO AD IMMAGINE DI DIO

La signoria su tutti gli esseri viventi

- La categoria di immagine è legata alla medesima forza del Creatore (Sir 17,1-14)
- L'uomo è lo strumento con cui Dio si prende cura del mondo (LAUDATO SÌ, 124)
- Relazione di responsabilità (LAUDATO SÌ 65-68)

È importante leggere i testi biblici nel loro contesto, con una giusta ermeneutica, e ricordare che essi ci invitano a «coltivare e custodire» il giardino del mondo. Mentre «coltivare» significa arare o lavorare un terreno, «custodire» vuol dire proteggere, curare, preservare, conservare, vigilare. Ciò implica una **relazione di reciprocità responsabile tra essere umano e natura**.

(LAUDATO SÌ, 67)

L'UOMO CREATO AD IMMAGINE DI DIO

In relazione con il Padre

- Adamo genera Set a sua immagine (Gen 5,3)
- Dio dona all'uomo la sua stessa natura incorruttibile (Sap 2,23)

Sì, Dio ha creato l'uomo per l'incorruttibilità,
lo ha fatto **immagine** della propria natura

(Sap 2,23)

L'UOMO CREATO AD IMMAGINE DI DIO

Creato maschio e femmina

- Non è fatto per stare solo (Gen 2,18)
- L'uomo come πρόσωπον

[…] può esistere soltanto come «unità dei due», e dunque in relazione ad un'altra persona umana. Si tratta di una relazione reciproca: dell'uomo verso la donna e della donna verso l'uomo. Essere persona ad immagine e somiglianza di Dio comporta, quindi, anche **un esistere in relazione, in rapporto all'altro «io»**. Ciò prelude alla definitiva autorivelazione di Dio uno e trino: unità vivente nella comunione del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

(MULIERIS DIGNITATEM, 7)

L'UOMO CREATO AD IMMAGINE DI DIO

L'immagine sta nell'amore

conseguenze

- **Razionalità**: capacità di comprendere il mondo creato
- **Libertà**: la responsabilità
- **Dignità**: CCC 357

*Nella sua morte in croce si compie quel volgersi di Dio contro se stesso nel quale Egli si dona per rialzare l'uomo e salvarlo — **amore, questo, nella sua forma più radicale**. Lo sguardo rivolto al fianco squarciato di Cristo [...] **A partire da questo sguardo il cristiano trova la strada del suo vivere** e del suo amare.*

BENEDETTO XVI, *Deus Caritas est,* 12

L'unità psicosomatica

Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.

(Gen. 2,7)

La persona umana, creata a immagine di Dio, è un essere insieme corporeo e spirituale. Il racconto biblico esprime questa realtà con un linguaggio simbolico. L'uomo tutto intero è quindi voluto da Dio.

(CCC 362)

L'unità psicosomatica

Deusa Caritas est, 5: *una tensione irrisolvibile*

Essere Corporeo	inserisce nel cosmo, nel tempo e fa partecipare alle leggi della natura
Essere Spirituale	trascende le leggi della natura e proietta oltre la quotidianità in una dimensione posseduta in comune con altri uomini

L’unità psicosomatica

La storia del pensiero

Monisno	Materialismo, perdita dell’orizzonte di eternità
Dualismo	Il corpo passa necessariamente in secondo piano

La novità del cristianesimo: l’unità duale

La Chiesa insegna che tale distinzione non introduce una dualità nell’anima. Spirito significa che sin dalla sua creazione l’uomo è ordinato al suo fine soprannaturale.

(CCC 362)

L’unità psicosomatica

Antico Testamento

Basar

corporeità nella sua interezza, fragilità, inaffidabilità

*Maledetto l’uomo che confida nell’uomo, e pone nella **carne** il suo sostegno. Allontanando il suo cuore dal Signore*.

(Ger 17,5)

Nèfesh

gola, necessità vitali, sede sentimenti e speranze

*Come la cerva anela ai corsi d’acqua così l’**anima** mia anela a te, o Dio*.

(Ger 17,5)

L’unità psicosomatica

Antico Testamento

Ruah

spirito, relazione con Dio

*Su di lui si poserà lo **spirito** del Signore, **spirito** di sapienza e di intelligenza, **spirito** di consiglio e di fortezza, **spirito** di conoscenza e di timore del Signore.*

(Is 11,2)

Leb

cuore, volontà e intelligenza

*Abisso e regno dei morti sono palesi davanti al Signore, quanto più i **cuori** degli uomini*

(Pr 15,11)

L'unità psicosomatica

Nuovo Testamento

Nèfesh → *Ψυχή*

Ruah → *πνεύμα*

Leb → *Καρδία*

Basar → ***σάρξ***

l'uomo che confida nella carne

Quando infatti eravamo nella debolezza della **carne**, le passioni peccaminose, stimolate dalla Legge, si scatenavano nelle nostre membra al fine di portare frutti per la morte. .

(Rm 7,5)

σωμα

uomo nella sua totalità: immagine Cristo/Chiesa

Poiché, come in un corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione

(Rm 12,4)

L’unità psicosomatica

La Chiesa rimane sempre fedele al dato biblico

Ha sempre riconosciuto l’unità

- È il il cristiano tutto intero ad essere incorporato a Cristo
- 1215 Concilio Lateranense IV
- 1312 Concilio di Vienne

Nei primi secoli tendenza a privilegiare l’anima

- influenza dell’antropologia gnostica e maniche
- Filone e la *doppia creazione*
- Il caso di San Girolamo e le lettere 14 e 52

L’unità psicosomatica

La Chiesa rimane sempre fedele al dato biblico

San Tommaso

L’anima è la forma sostanziale del corpo

- anima e corpo non sono due realtà unite solo accidentalmente
- morto il corpo non viene meno l’immortalità dell’anima

Sostanza	individuo concreto, indivisibile che ha vita propria
Forma	natura propria, l’essenza della materia in virtù della quale essa è ciò che è

L’unità psicosomatica

Le conseguenze morali

[…] l'uomo sintetizza in sé, per la stessa sua condizione corporale, gli elementi del mondo materiale, così che questi attraverso di lui toccano il loro vertice e prendono voce per lodare in libertà il Creatore. Non è lecito dunque disprezzare la vita corporale dell'uomo. Al contrario, questi è tenuto a **considerare buono e degno di onore il proprio corpo**, appunto perché creato da Dio e destinato alla risurrezione nell'ultimo giorno. E tuttavia, **ferito dal peccato**, l'uomo sperimenta le ribellioni del corpo [...] L'uomo, in verità, non sbaglia a riconoscersi superiore alle cose corporali […]. Perciò, riconoscendo di avere un'anima spirituale e immortale, non si lascia illudere da una creazione immaginaria […] ma invece va a toccare in profondo la verità stessa delle cose.

(GAUDIUM ET SPES 14)

L'unità psicosomatica

Le sfide di oggi

- Giovanni Paolo II: Cartesio e la *rex extensa*
- la separazione anche dalla *psiche*, dai sentimenti
- la sessualità separata dall'amore, strumento di piacere e di mercato
- io sono il mio corpo: l'economia del benessere
- la corporeità ed il tempo: il *problema* della vecchiaia
- il corpo come sacramento della persona

Maschio e Femmina li creò

[...] l'uomo e la donna, creati come «unità dei due» nella comune umanità, sono chiamati a vivere una comunione d'amore e in tal modo a **rispecchiare nel mondo la comunione d'amore che è in Dio**, per la quale le tre Persone si amano nell'intimo mistero dell'unica vita divina. [...] L'immagine e somiglianza di Dio nell'uomo, creato come uomo e donna (per l'analogia che si può presumere tra il Creatore e la creatura), esprime pertanto anche l'«unità dei due» nella comune umanità. Questa «unità dei due», che è segno della comunione interpersonale, indica che nella creazione dell'uomo è stata inscritta anche una certa somiglianza della comunione divina («communio»). Questa somiglianza è stata inscritta come qualità dell'essere personale di tutt'e due, dell'uomo e della donna, ed insieme come una chiamata e un compito.

(MULIERIS DIGNITATEM, 7)

Maschio e Femmina li creò

Identità e differenza

- la persona umana nella sua costituzione psicosomatica non esiste in astratto ma si declina sempre come maschio o femmina

- storia del pensiero cristiano messo talvolta in secondo piano rispetto alla ragione (sessualità presente anche negli animali)

Maschio e Femmina li creò

La sessualità ed il momento sponsale

L'uomo è chiamato all'amore e al dono di sé nella sua unità corporeo-spirituale. Femminilità e mascolinità sono doni complementari, per cui la sessualità umana è parte integrante della concreta capacità di amore che Dio ha iscritto nell'uomo e nella donna. La sessualità è una componente fondamentale della personalità, un suo modo di essere, di manifestarsi, di comunicare con gli altri, di sentire, di esprimere e di vivere l'amore umano. Questa **capacità di amore come dono di sé** ha, pertanto, una sua « incarnazione » nel carattere sponsale del corpo, in cui si iscrive la mascolinità e la femminilità della persona. « Il corpo umano, con il suo sesso, e la sua mascolinità e femminilità, visto nel mistero stesso della creazione, è non soltanto sorgente di fecondità e di procreazione, come in tutto l'ordine naturale, ma racchiude fin "dal principio" **l'attributo "sponsale**", cioè la capacità di esprimere l'amore: quell'amore appunto nel quale l'uomo-persona diventa dono [..]

(PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA FAMIGLIA, *Sessualità umana*: verità e significato, 10.)

Maschio e Femmina li creò

La sessualità ed il momento sponsale

l'uomo si scopre apertura e attesa di una comunione di persone

La solitudine dell'uomo, nel racconto jahvista, ci si presenta non soltanto come la prima scoperta della caratteristica trascendenza propria della persona, ma anche come scoperta di un'adeguata relazione "alla" persona, e quindi come ***apertura e attesa di una "comunione delle persone".***

(GIOVANNI PAOLO II, *Udienza Generale,* Mercoledì, 14 novembre 1979, 2.)

L'amore è sempre fecondo

La differenza sessuale dell'uomo e della donna non è un semplice dato biologico, ma esprime la ***forma di amore volta alla comunione*** *di persone e* ***aperta alla trasmissione alla vita****.*

(R. LUCAS LUCAS, *Orizzonte verticale,* San Paolo, Cinisello Balsamo 2007, 321-322)

Maschio e Femmina li creò

l'uomo è una dinamica ad extra

essere da → **Uomo** → ***essere per***

- la differenza non è uno spazio statico che deve essere completata ma una direzione necessaria per la sua autocomprensione
- l'esperienza del matrimonio: la differenza permane
- l'esperienza dei figli e *l'essere per la morte*

Perché chi vuol salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà.

(Mt 16,25)

G. GALLINA, *Creati in Cristo,* Scuola San Marco Evangelista 22/11/2016

Maschio e Femmina li creò

alcune sfide di oggi

- la perdita della differenza ed il pericolo dell'omologazione

- L'eredità di un'antropologia marxista: la differenza sessuale come alienazione

Maschio e Femmina li creò

alcune sfide di oggi

Un'altra sfida emerge da varie forme di un'ideologia, genericamente chiamata gender, che «**nega la differenza e la reciprocità naturale di uomo e donna**. Essa prospetta una società senza differenze di sesso, e svuota la base antropologica della famiglia. Questa ideologia induce progetti educativi e orientamenti legislativi che promuovono un'identità personale e un'intimità affettiva radicalmente svincolate dalla diversità biologica fra maschio e femmina. L'identità umana viene consegnata ad un'opzione individualistica, anche mutevole nel tempo». […] In questo modo, la vita umana e la genitorialità sono divenute realtà componibili e scomponibili, soggette prevalentemente ai desideri di singoli o di coppie». Una cosa è comprendere la fragilità umana o la complessità della vita, altra cosa è accettare ideologie che pretendono di dividere in due gli aspetti inseparabili della realtà. Non cadiamo nel peccato di pretendere di sostituirci al Creatore. Siamo creature, non siamo onnipotenti. Il creato ci precede e dev'essere ricevuto come dono. Al tempo stesso, siamo chiamati a custodire la nostra umanità, e ciò significa anzitutto accettarla e rispettarla come è stata creata.

(FRANCESCO, *Amoris Laetitia*, 56)

Sintesi lezione

- L’antropologia e la categoria di esperienza
- La teologia del CVII ed il cristocentrismo obiettivo
- Dio è Amore
- L’uomo è creato a immagine di Dio
- l’unità psicosomatica
- Maschio e Femmina li creò